

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANTI GRAFFITI

INCHIESTA NAZIONALE SUL GRAFFITISMO

Premessa

L'Associazione Nazionale Antigraffiti svolge un'attività di informazione e prevenzione nell'ambito del graffitismo vandalico; presta inoltre un supporto legale e di assistenza per tutti i cittadini che sempre più spesso si trovano vittime di questo fenomeno.

Dopo un'attenta analisi, condotta sul territorio, grazie ad una fitta collaborazione di istituzioni, cittadini e associazioni affini di natura privata, si è subito resa evidente la totale assenza di documenti e materiale che inquadrasse il fenomeno all'interno del Paese.

Di fatto, in Italia questo fenomeno non è mai stato monitorato in passato e le uniche fonti reperibili sono state quelle provenienti dai Paesi esteri.

Nasce in questo modo l'idea di ricercare informazioni sul graffitismo, per portare alla luce una realtà che va sempre più dilagando nel nostro Paese.

Al fine di riuscire a tracciare un quadro completo e più veritiero possibile, l'Associazione Nazionale Antigraffiti ha permesso l'istituzione dell'Inchiesta Nazionale sul Graffitismo, attraverso il lavoro svolto da Giulia Di Nicolò, studentessa dell'Università Statale di Milano.

Si tratta di un'inchiesta censuaria che coinvolge capoluoghi di provincia a livello nazionale e che si propone di fare chiarezza sulla natura e i tempi del fenomeno, ma soprattutto sulle varie strategie di prevenzione e sui provvedimenti adottati dai singoli comuni.

Metodo

Il metodo usato per l'indagine è l'Inchiesta censuaria, cioè il rilevare informazioni interrogando individui, appartenenti ad un campione rappresentativo, mediante una procedura standardizzata, allo scopo di studiare le relazioni esistenti tra le variabili.

Si è strutturato il questionario con domande standardizzate (Allegato 1; questionario). Infatti, le domande e le risposte sono poste in forma scritta ed in maniera standardizzata, ciò permette l'invarianza dello stimolo.

Individuazione del campione rappresentativo

Per una corretta conduzione dell'inchiesta, bisogna porre molta attenzione al campione rappresentativo cui si vuole somministrare il questionario.

Dopo un attento studio, si è deciso di inviarlo agli assessorati competenti dei capoluoghi di provincia.

Tra le infinite variabili che avrebbero potuto aiutare a definire il fenomeno studiato, si è deciso di evidenziare la popolazione residente.

Questo è servito a ponderare le risposte ottenute in base alla popolazione residente in ciascun comune oggetto dell'indagine al fine di poter fornire una indicazione del numero di residenti rappresentati dagli assessorati; tale dato verrà indicato all'interno del presente documento con la voce popolazione residente.

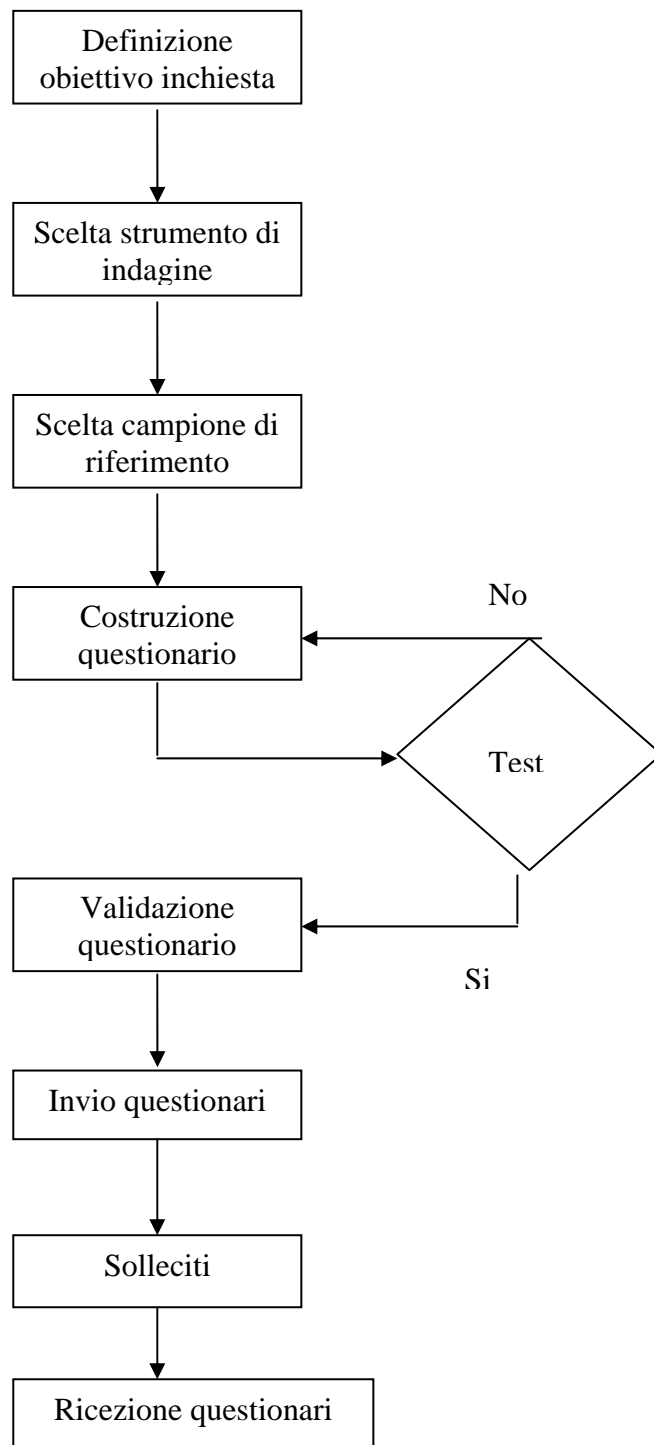
I dati della popolazione residente dei vari comuni sottoposti all'inchiesta sono ricavati dal censimento ISTAT del 2001.

Per individuare gli assessorati competenti, si è dovuta svolgere una indagine per ogni comune oggetto dell'inchiesta al fine di ottenere il nominativo dell'assessore o di un suo incaricato cui inviare il questionario.

Una volta terminata la stesura del questionario, si è avviata la fase di test.

La fase di test è essenziale per mettere a punto le domande e le risposte, infatti il soggetto che testa il questionario fornisce importanti informazioni di ritorno sulla chiarezza e attinenza delle domande, sulla completezza delle risposte, su eventuali risposte da inserire e sulla facilità di compilazione del questionario stesso.

Il seguente diagramma di flusso descrive le fasi per la conduzione dell'indagine:



Invio

L'invio dei questionari dell'inchiesta è stato effettuato tramite posta elettronica. È stata inviata una e-mail con il seguente testo:

“Buon giorno,

Siamo dell'“Associazione Nazionale Antigraffiti” con sede a Milano.

Stiamo conducendo una campagna d'indagine a livello nazionale, coinvolgendo tutte le città capoluogo di provincia, al fine di raccogliere dati significativi per comprendere l'estensione e la natura del fenomeno graffitismo.

Troverà, in allegato, il questionario "Inchiesta nazionale sul graffitismo".
La preghiamo di compilarlo e rispedirlo al presente indirizzo di posta elettronica <http://www.associazioneantigraffiti.it> o via fax al numero +39 02.45410241.

I risultati della ricerca saranno pubblicati sul sito dell'Associazione quanto prima. Inoltre, saranno discussi durante il convegno che si svolgerà a Milano nell'autunno 2007.

Ringraziandola per la collaborazione, Le porgiamo i nostri migliori saluti.”

Associazione Nazionale Antigraffiti
20122 Milano, via Porro Lambertenghi 7
tel:+39.02.4541065-fax:+39.02.45410241
e-mail:info@associazioneantigraffiti.it
<http://www.associazioneantigraffiti.it>

Il questionario è stato costruito con un file Word in formato modulare protetto, affinché fosse possibile inserire unicamente la soluzione prescelta, senza poter modificarne i contenuti.

Inoltre il questionario è stato reso disponibile sul sito dell'Associazione Nazionale Antigraffiti, al fine di agevolare quegli assessorati con difficoltà nello scaricare documenti elettronici.

Il periodo di somministrazione è stato di circa 145 giorni, con inizio in data 2 giugno 2007 e conclusione in data 25 ottobre 2007.

Fatta eccezione per alcuni comuni, che hanno risposto prontamente e senza solleciti, si è dovuto procedere ad uno o più solleciti telefonici e con posta elettronica, al fine di ottenere il questionario debitamente compilato.

Le difficoltà nell'ottenere le risposte da parte dei comuni sono state individuate in due principali cause:

- L'indagine è stata condotta nel periodo estivo durante il quale molti referenti erano in ferie;
- L'indagine è stata condotta in periodo particolarmente delicato per alcune amministrazioni comunali a causa delle elezioni amministrative comunali e con un conseguente ritardo nell'individuazione dei referenti per tali comuni.

Una volta ricevuti i questionari compilati (via posta elettronica o fax) si è proceduto ad una fase di elaborazione dei dati ed una successiva loro analisi.

Il numero dei comuni che hanno risposto al questionario è di 33 su ben 107 inviati e sollecitati; da ciò si deduce che il fenomeno graffiti non è ancora oggetto di attenzione da parte di molte amministrazioni comunali.

Durante la conduzione dell'indagine si è notato un dato importante; come si deduce dalla tabella seguente, che riassume gli assessorati che hanno risposto all'indagine, non esiste un organo preposto al fenomeno nell'amministrazione comunale.

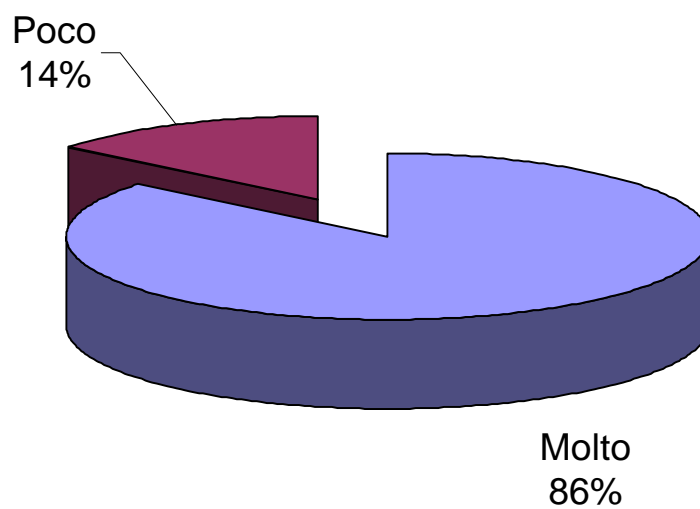
Non c'è uniformità di ruolo istituzionale tra i referenti nei comuni intervistati.

- Assessorato politiche giovanili → 5
- Gabinetto del sindaco → 5
- Sindaco → 3
- Assessorato arredo e decoro urbano → 3
- Educatore professionale → 2
- Assessorato ambiente e verde urbano → 2
- Assessorato alla cultura (2
- Assessorato immagine e territorio
- Impiegato
- Settore civico educativo
- Responsabile Sicurezza urbana
- Responsabile tecnico servizi sociali
- Direttore settore vivibilità città
- Comandante di polizia municipale
- Direzioni risorse umane e strumentali
- Dirigente ambiente energia
- Ufficio stampa del comune

Quesito 1

"E' presente il fenomeno del graffitismo sul vostro territorio?"

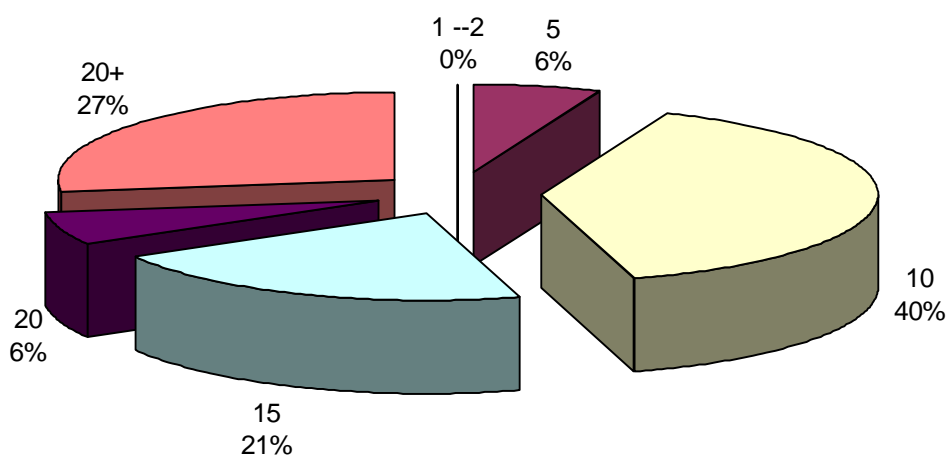
	Molto	Poco
Numero comuni	18	15
Popolosit�	6.792.661	1.109.985



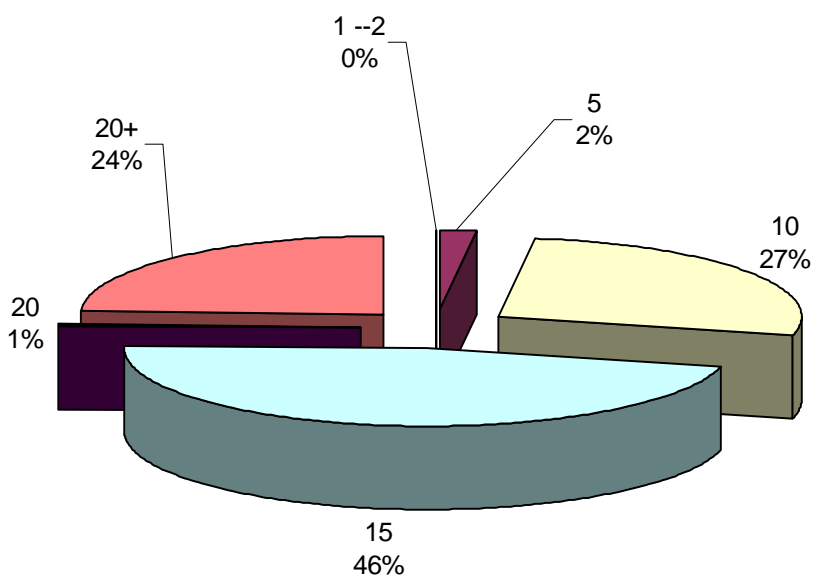
Quesito 2

“Da quanti anni è presente il fenomeno sul territorio”

	1-2	5	10	15	20	20 +
Numero comuni	0	2	13	7	1	10
Popolazione	0	158.358	2.309.906	3.980.516	48.636	2.057.667



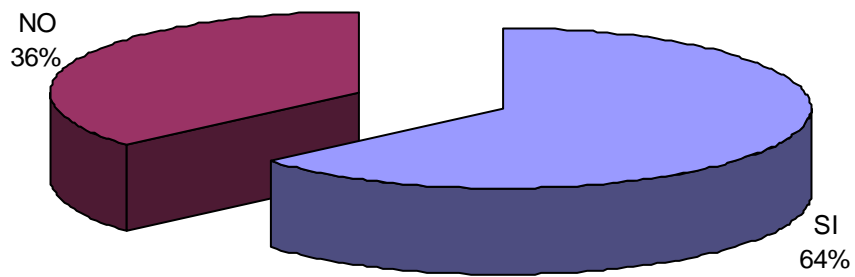
Popolazione residente



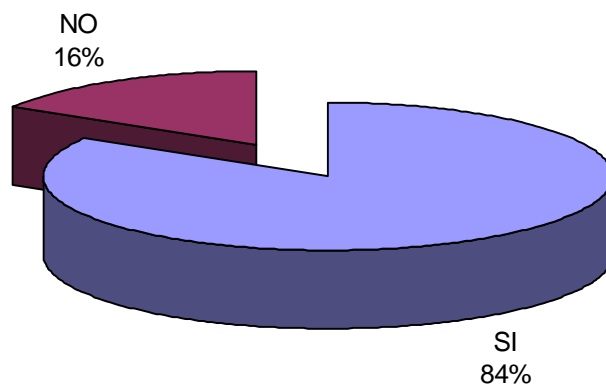
Quesito 3

“E’ aumentato negli ultimi anni (3-5)”

	SI	NO
Numero comuni	21	12
Popolosit�	7.142.063	1.396.793



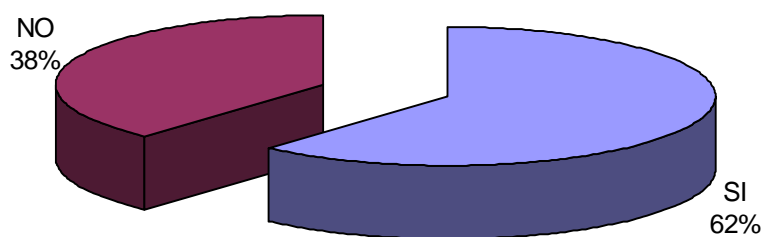
Popolazione residente



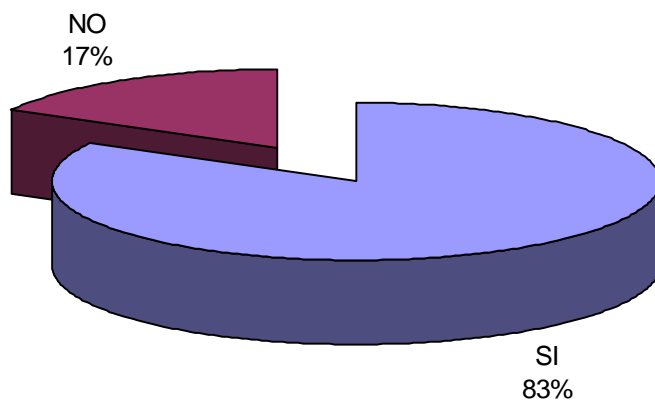
Quesito 4

“A Suo parere è aumentata la percezione del fenomeno da parte della gente negli ultimi anni:”

	SI	NO
Numero comuni	21	13
Popolosità	7.125.583	1.463.562



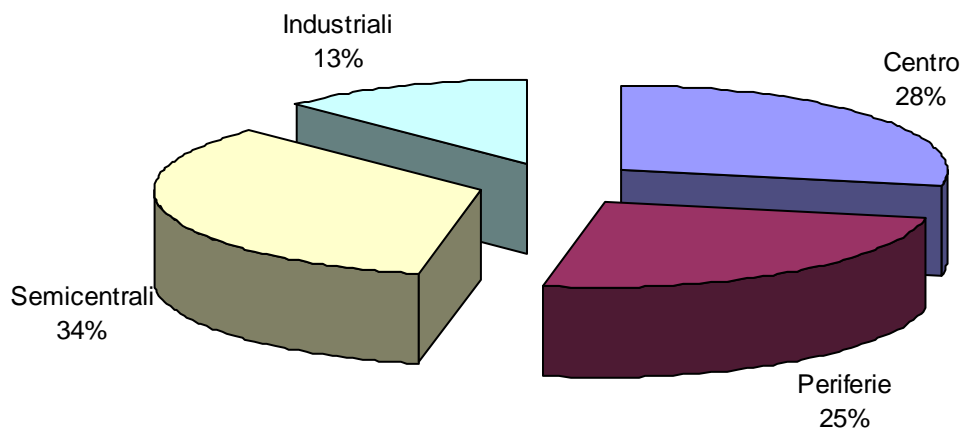
Popolazione residente



Quesito 5

“Quali sono le zone più colpite nel contesto urbano”

	Centro	Semicentrali	Periferie	Industriali
Numero comuni	18	22	16	8

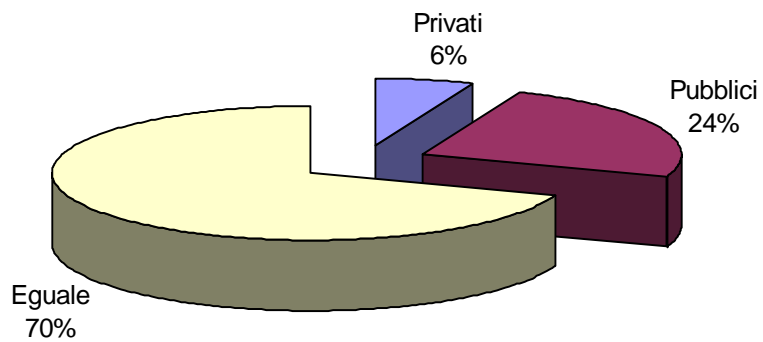


NOTA: Parecchi comuni oggetto di indagine, hanno indicato più zone come colpite dal fenomeno. Non si è ritenuto opportuno rappresentare graficamente la suddivisione della popolosità in quanto il risultato è poco significativo ai fini dell'analisi

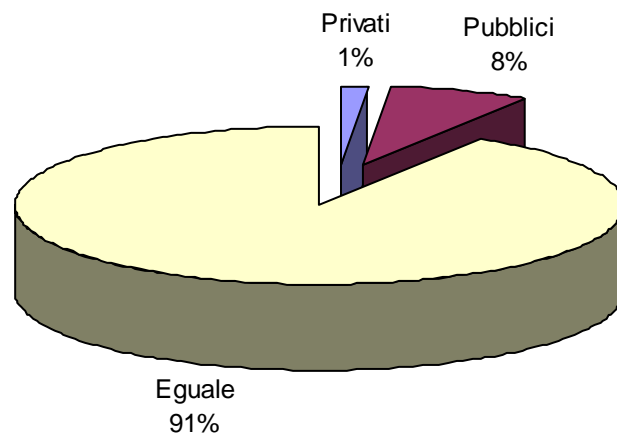
Quesito 6

“Chi sono i soggetti più colpiti”

	Privati	Pubblici	Eguale
Numero comuni	2	8	23
Popolosità	121.388	648.448	7.819.309



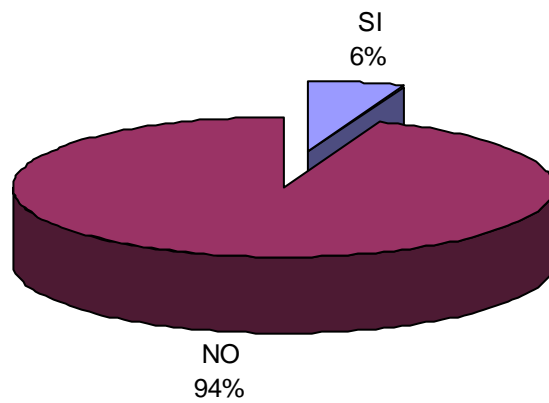
Popolazione residente



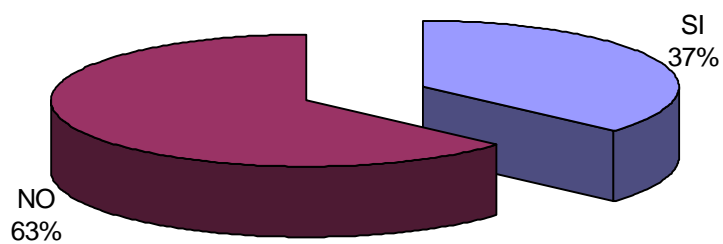
Quesito 7

“E’ possibile fornire una stima dei danni, calcolati nell’ultimo anno”

	SI	NO
Numero comuni	2	32
Popolosit�	3.157.111	5.432.034



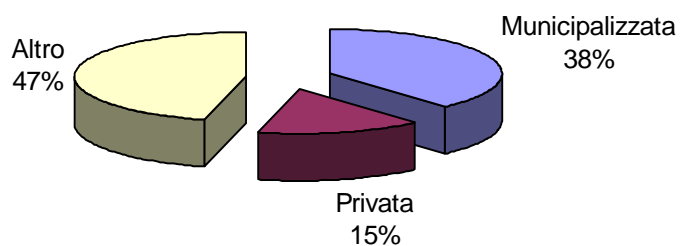
Popolazione residente



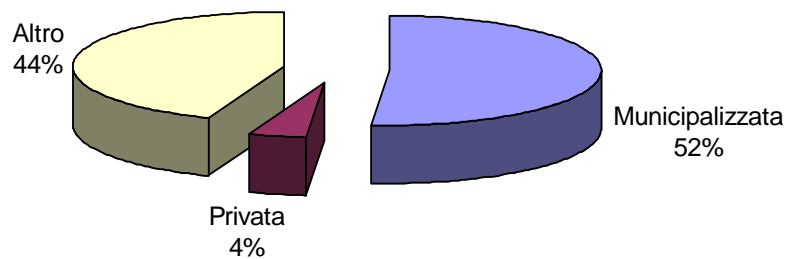
Quesito 8

“La pulizia dei muri è affidata a”

	Municipalizzata	Privata	Altro
Numero comuni	10	4	12
Popolazione	2.648.625	226.581	2.275.870



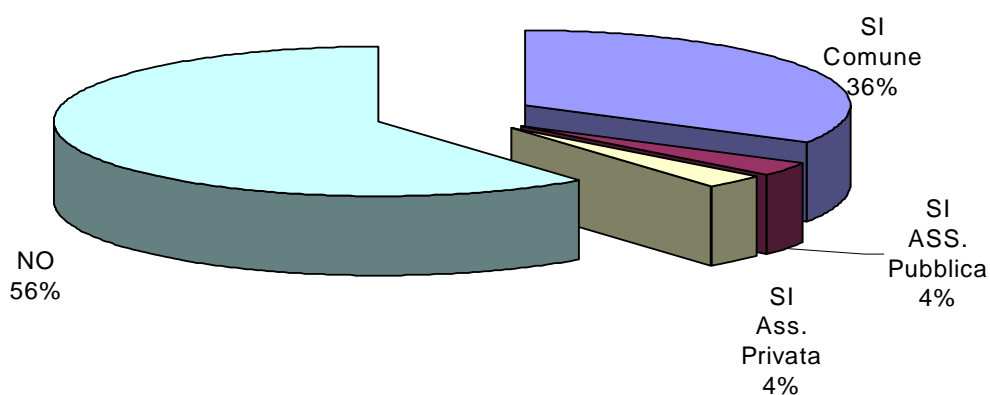
Popolazione residente



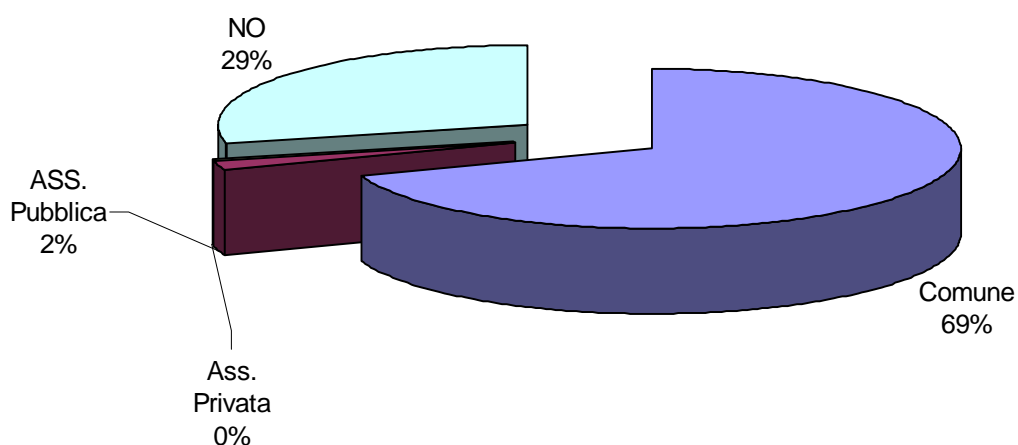
Quesito 9

“Esistono campagne di sensibilizzazione”

	Comune	Associazione pubblica	Associazione privata	Non esistono campagne
Numero comuni	11	1	1	20
Popolosit�	5.866.380	175.502	0	2.417.950



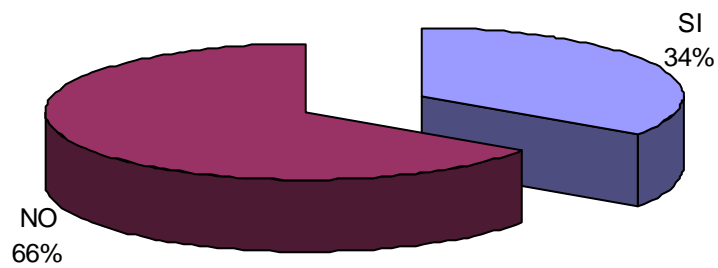
Popolazione residente



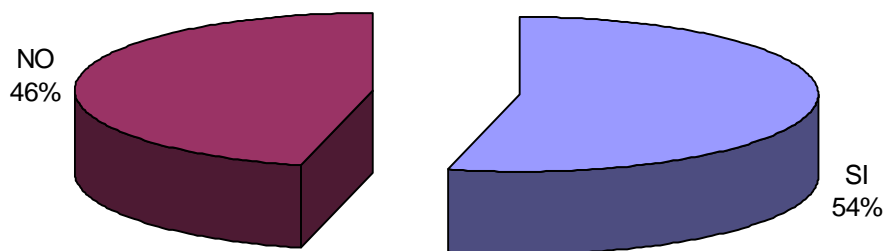
Quesito 10

“Attualmente esistono progetti riguardo al fenomeno che coinvolgono i giovani”

	SI	NO
Numero comuni	11	21
Popolazione	4.637.469	3.951.676



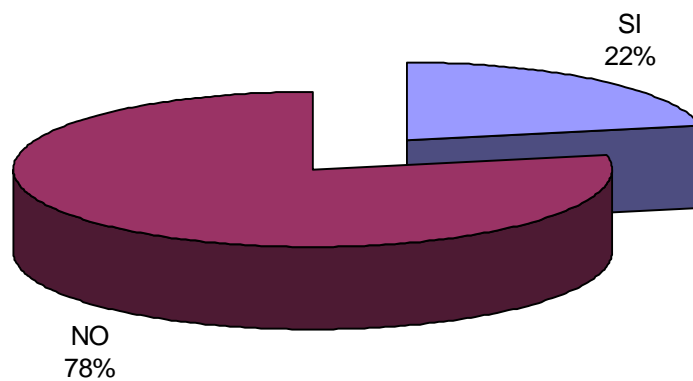
Popolazione residente



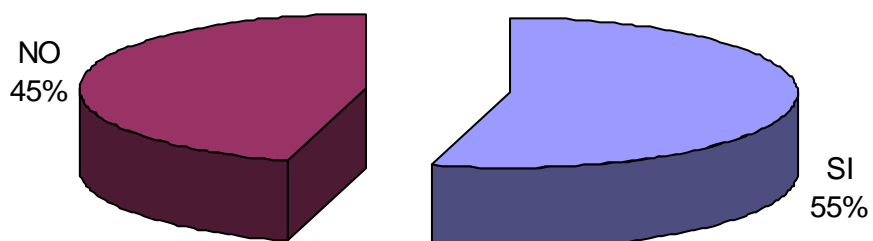
Quesito 11

“Nel corso di questi ultimi anni avete raccolto dei dati inerenti al fenomeno graffiti”

	SI	NO
Numero comuni	7	25
Popolazione	4.637.469	3.867.325



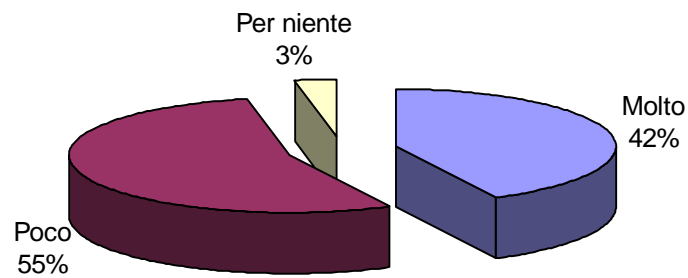
Popolazione residente



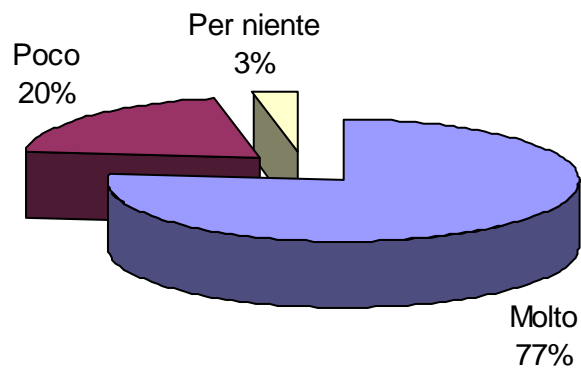
Quesito 12

“I cittadini esprimono malcontento”

	Molto	Poco	Per niente
Numero comuni	14	18	1
Popolosit�	6.594.063	1.689.947	271.073



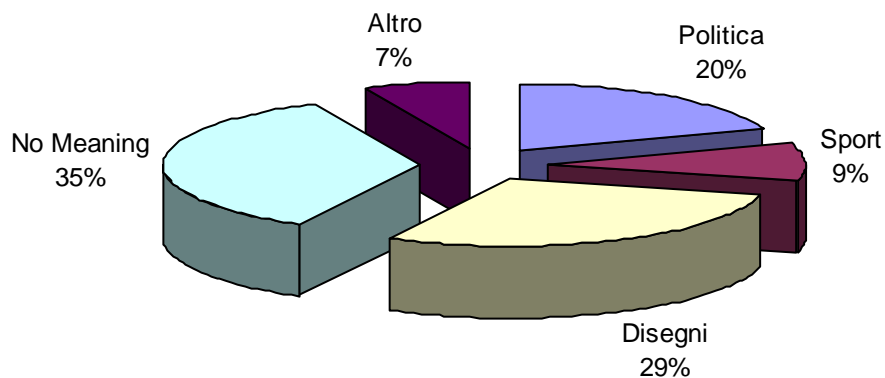
Popolazione residente



Quesito 13

“Le scritte sui muri trattano per lo più di”

	Politica	Sport	Disegni	No Meaning	Altro
Numero comuni	15	7	22	27	5



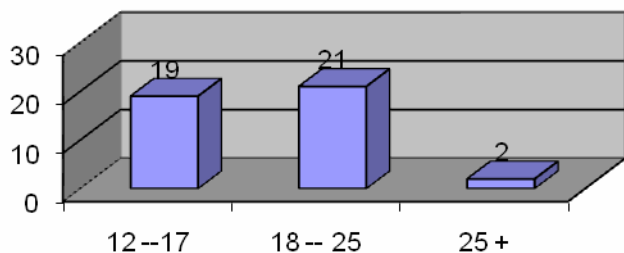
NOTA: Parecchi comuni oggetto di indagine, hanno indicato più zone come colpite dal fenomeno. Non si è ritenuto opportuno rappresentare graficamente la suddivisione della popolosità in quanto il risultato è poco significativo ai fini dell'analisi

Quesito 14

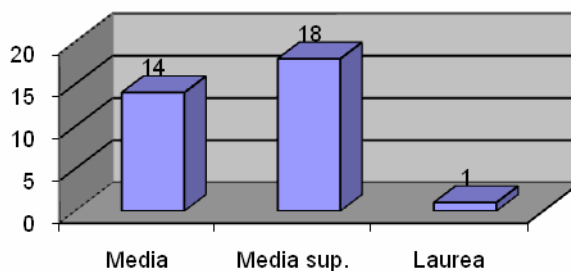
“Può tracciare un identikit dell’autore di graffiti secondo una Sua percezione:”

	Età			Istruzione		
	12 – 17	18 – 25	25 +	Media	Media sup.	Laurea
Numero comuni	19	21	2	13	19	1
	Estrazione sociale			Provenienza		
	Bassa	Media	Alta	Città	Periferia	Paesi limitrofi
Numero comuni	6	27	4	21	14	4

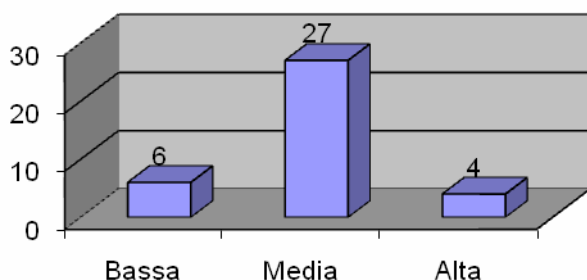
Età



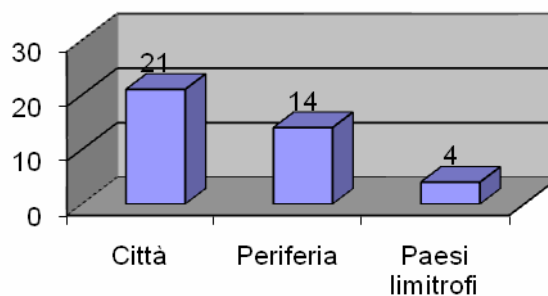
Istruzione



Estrazione sociale



Provenienza



Secondo i comuni intervistati l'identikit dell'autore di graffiti è

Età:

12 – 17 → 19

18 – 25 → 21

più di 25 anni → 2

Estrazione sociale

Bassa → 6

Media → 27

Alta → 4

Istruzione

Media → 14

Media superiore → 18

Laurea → 1

Provenienza

Città → 21

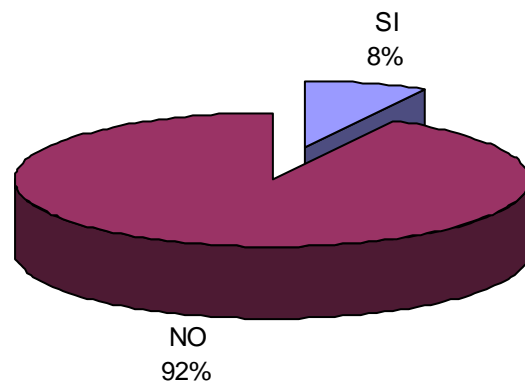
Periferia → 14

Paesi limitrofi → 4

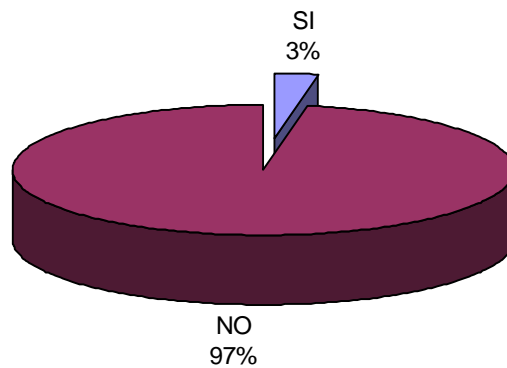
Quesito 15

“Attualmente vi sono dei processi in corso tra Privati:”

	SI	NO
Numero comuni	2	24
Popolosit�	200.197	6.885.411



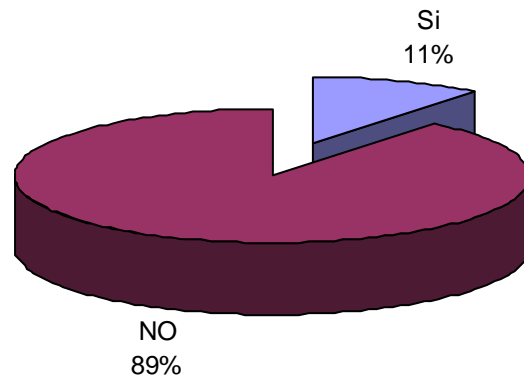
Popolazione residente



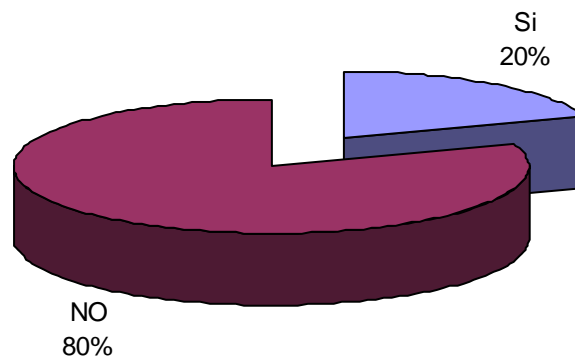
Quesito 16

“Attualmente vi sono dei processi in corso tra la Pubblica Amministrazione e Privati”

	SI	NO
Numero comuni	3	25
Popolazione	1.441.301	5.937.449



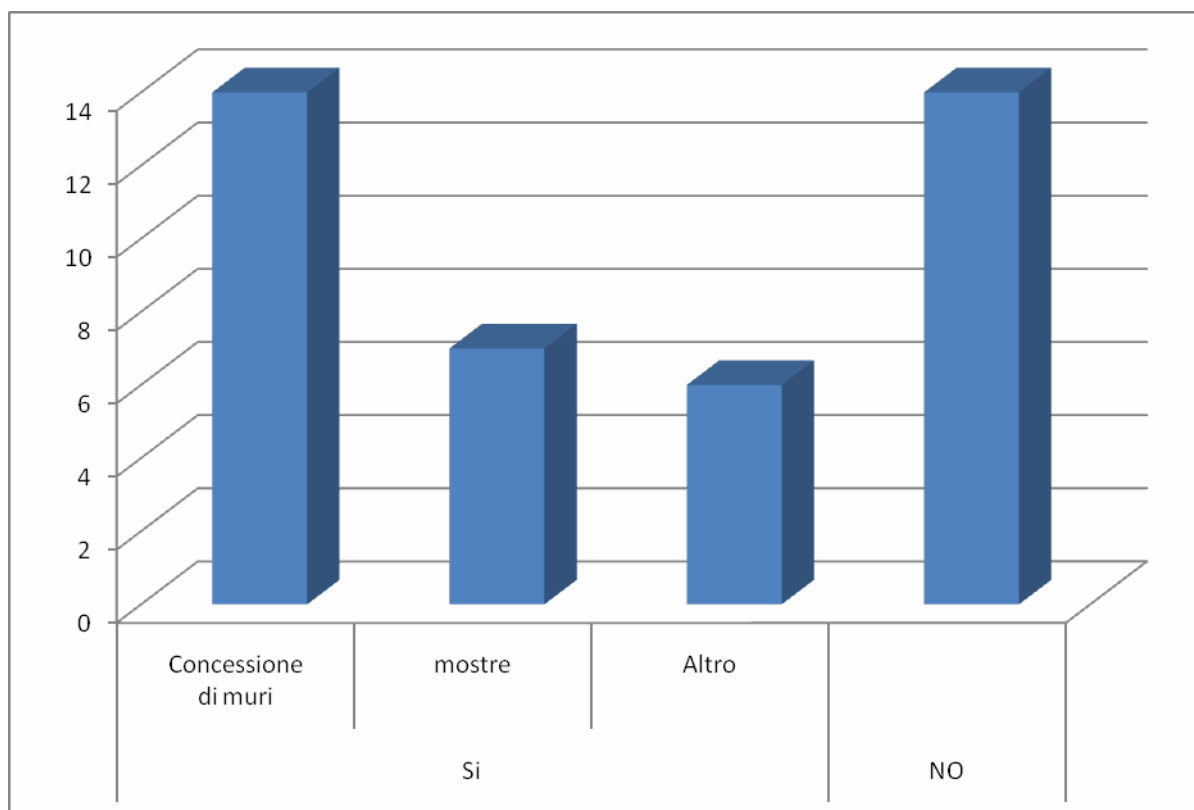
Popolazione residente



Quesito 17

“Esistono iniziative da parte del Comune atte a promuovere il graffitismo in quanto forma artistica:”

	Si, Concessione di muri	Si, Mostre	Si, Altro	NO
Numero comuni	14	7	6	14



NOTA: Parecchi comuni oggetto di indagine, hanno indicato più zone come colpite dal fenomeno. Non si è ritenuto opportuno rappresentare graficamente la suddivisione della popolosità in quanto il risultato è poco significativo ai fini dell'analisi

Conclusione

Dall'analisi dei dati siamo in grado di dedurre che il fenomeno graffitismo è molto presente sul territorio italiano e più diffuso nei grandi agglomerati urbani; questo viene evidenziato dalla variabile popolazione residente.

Da circa 20 anni il fenomeno è diffuso sul territorio italiano, anche se negli ultimi 5 anni è andato incrementando; La maggioranza ritiene che questo fenomeno sia ad oggi in aumento.

Il seguente dato viene confermato con il quesito numero 4, dove l'83% della popolazione residente presa in analisi sostiene l'aumento della percezione del fenomeno.

I comuni intervistati indicano come zone della città più colpite, le zone semicentrali; anche se le distanze in percentuali tra le zone sono esigue, fatta eccezione per le zone industriali.

Infatti, rileviamo che i soggetti più colpiti sono in egual misura , privati e pubblici.

Questo sta ad indicare che non viene espressa volontà da parte dell'autore del graffito di colpire un simbolo o un soggetto in particolare, ma al contrario di sfruttare più superficie murale possibile , purché di grande visibilità.

Dato che fa riflettere ci viene presentato alla domanda 7: infatti il 94% dei comuni afferma di non poter fornire una stima dei danni, calcolati nell'ultimo anno. Fatta eccezione per i comuni di Roma e Genova, che sono in grado di fornire una stima economica dei danni, i restanti comuni non possono fornire tale dato in quanto non esiste un organo preposto e competente che possa monitorare il fenomeno.

Quando viene chiesto a chi viene affidata la pulizia dei muri, la maggioranza della popolazione residente, risponde che è tuttora in mano ad una società municipalizzata.

Da notare che molti comuni, tra cui Agrigento, Alessandra Ancona, Asti , Bari, Cosenza, Cuneo, L'Aquila e Potenza, non hanno risposto al quesito.

Nel comune di Roma, la pulizia dei muri è affidata sia ad una società municipalizzata, sia ad una società privata.

La seconda parte del questionario, che indaga in che modo viene affrontato il fenomeno da un punto di vista sociale , introduce il tema della sensibilizzazione.

I dati raccolti mostrano che nei piccoli-medi agglomerati urbani non esistono campagne di sensibilizzazione inerenti al fenomeno; al contrario nei comuni con più popolazione residente, le campagne di sensibilizzazione vengono promosse dall'Amministrazione comunale.

Alla domanda, "esistono progetti riguardo al fenomeno, che coinvolgono i giovani?", la maggioranza dei comuni intervistati risponde No.

Infatti, solo i medio- grandi agglomerati urbani hanno proposto iniziative per coinvolgere i giovani , creando anche campagne di sensibilizzazione.

Il 97% dei comuni indica che i propri cittadini esprimono sempre più malcontento.

Le scritte sui muri trattano per lo più di no meaning, almeno apparente (tags); seguite da disegni e scritte relative alla politica e ingiurie.

Nell'ultimo quesito dove viene chiesto se esistano iniziative da parte del comune atte a promuovere il graffitismo in quanto forma artistica rileviamo che ben 14 comuni su 33, non hanno attivato alcuna iniziativa; nei restanti comuni, lo strumento utilizzato in maggior parte è la concessione di muri.

Sezione a parte è quella che ha l'intento di provare a tracciare una sorta di identikit dell'autore di graffiti. Le risposte ottenute tracciano il seguente profilo:

- Età compresa tra i 12 e 25 anni (media di 18 anni e mezzo);
- Istruzione media superiore e media;
- Estrazione sociale media;
- Provenienza prevalentemente dalla città, seguita dalla periferia;

L'ultima sezione del questionario indaga l'esistenza e la natura di processi verso autori di graffiti.

La maggior parte dei comuni sostiene che non vi sono attualmente in corso processi né tra privati, né tanto meno tra Pubblica Amministrazione e Privati.